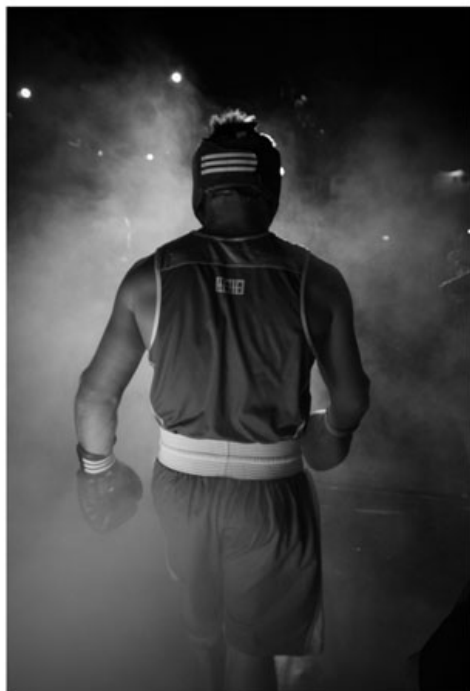


## “Raccontiamo l'anima della boxe”

**Pubblicato:** Martedì 17 Novembre 2009



Il **mondo della boxe** ha sempre affascinato il cinema. E non poteva che essere nei pensieri, e nelle telecamere, della **Easter Production**, attiva casa di produzione varesina che recentemente ha coprodotto anche il lungometraggio **In fuga dal Call Center**. Ora il nuovo documentario, **La via del ring**, di cui è appena stato realizzato il trailer. Il film-documentario potrebbe essere pronto per gennaio e l'intenzione degli autori è quella di **proporlo a diversi festival**.

Nato dall'idea del regista **Daniele Azzola**, cosceneggiato con **Alessandro Leone**, prodotto da **Gabriella Pedranti** con la fotografia di **Giorgio Ganzerli**, le riprese sono state realizzate in palestre di tutta Italia: **Varese, Formia, Roma, Assisi, Forlì, Milano**, con il supporto logistico di Federazione e altri enti legati al mondo pugilistico italiano. “L'idea di indagare il mondo del pugilato da un punto di vista originale allettava Daniele da sempre – racconta **Leone**, collaboratore della sezione ragazzi del **festival Cortisonici**, oltre a essere **regista, sceneggiatore e critico cinematografico** -. A me, appassionato di sport, l'avventura di un documentario con un taglio sociologico non dispiaceva, convinto di rispettare la linea estetica e contenutistica di ogni nostro lavoro”.

Sulla lavorazione Leone spiega che “da sette mesi siamo impegnati nella realizzazione de **La via del ring**. Nel film **non si racconta la vita di un campione** o di una realtà locale. È piuttosto una storia corale composta da voci conosciute (**Damiani, Oliva, Nati**), da campioni in attività come **Domenico Spada, Simona Galassi, Beppe Lauri, Silvio Branco**, dilettanti nazionali come **Picardi, Cammarelle, Russo**, ma anche da allenatori, uomini d'angolo e tanti giovanissimi che si avvicinano al ring con speranze e aspettative”.

**La via del ring**, la cui peculiarità è quella di **non mostrare mai un incontro**, si propone di raccontare il pugilato, mettendo sullo stesso piano **professionisti, dilettanti, campioni e appassionati**, il ragazzino di periferia e il laureato che si preparano ai campionati regionali, con l'intento di metterne a fuoco l'alto valore formativo. “Il nostro **obiettivo cerca la fatica e il sacrificio negli occhi e nei corpi in tensione**

**degli atleti** – aggiunge Leone -, che si preparano a salire, chi prima chi dopo, sul ring, a lanciare una sfida che trova se stessi prima dell'avversario. Da queste fondamenta abbiamo costruito **riprese e interviste**, nonché quattro piccole vicende che corrono veloci sotto decine di volti, e segnano le tappe del boxeur come fossero le stagioni della vita. Nonostante le palestre nel filmato siano tante, **centrale rimane la palestra del Panthers Lauri** di Varese, davvero cinematografica per struttura. Tutti molto disponibili, ci hanno permesso di cogliere diversi aspetti della preparazione”.

Leone non è nuovo ad avventure di questo tipo. “Scrittura, regia, insegnamento, non sono "il fine" **ma strumenti di ricerca finalizzati alla comprensione di quel che mi circonda**, un linguaggio, se vogliamo, per stabilire relazioni, per mettermi in connessione con i diversi aspetti dell'esistenza – racconta -. Negli anni '90 lo strumento erano enormi installazioni ambientali, non è detto che da domani non sia qualcos'altro. Per adesso il cinema predomina: dopo **La via del ring**, ci sarà la sceneggiatura di **Tre allegri ragazzi**, prossimo lungo di **Fabio Martina** a cui collabora anche Massimo Donati, e che racconta il mondo della violenza giovanile”.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)